

Intervista



Maurizio Martina

“Il governo non dà risposte ma la sinistra deve star vicino a chi sta peggio”

“

Gli applausi a Conte? È l'ansia di risposte che la città giustamente aspetta. Ci vuole grande rispetto

lo a Genova sono tornato diverse volte, prima di questa sera. Dobbiamo tutti dare una mano concretamente

”

MATTEO PUCCIARELLI

Appuntamento alla Società operaia di mutuo soccorso “Fratellanza” di Pontedecimo, dalle 18,30 in poi. La federazione genovese del Pd, la quale ha di fatto rinunciato alla festa dell'Unità dopo il crollo del Morandi, ha comunque mantenuto la data dell'arrivo previsto del segretario Maurizio Martina. Non è la prima volta dal 14 agosto scorso che l'ex ministro ha fatto visita alla città. La cena di stasera sarà di sottoscrizione per aiutare le famiglie sfollate di Certosa.

Come giudica il decreto per Genova varato da Conte?

«Purtroppo è molto debole e non affronta le priorità urgenti di cui la città ha bisogno. Sono stati fatti tanti proclami ma, ahimè, zero fatti operativi da parte dell'esecutivo».

Perché parla di “debolezza”?

«Credo basti segnalare che non c'è alcuna indicazione su chi deve demolire e ricostruire il ponte, entro quando e come, su chi è il commissario straordinario, su come il concessionario deve pagare tutto. Mancano le risorse. Manca la zona economica speciale. A fronte di una richiesta degli enti locali di 150 milioni per gli interventi primari, il governo ha stanziato solo 30 milioni. Non va proprio bene».

Chi potrebbe fare il

commissario secondo lei?

«Non spetta a me dirlo, io certamente partirei dal territorio. Ma la cosa davvero insopportabile è che il governo si è impantanato anche su questo per beghe tra Lega e Cinque Stelle. Ora, io dico, scelgano chi vogliono ma lo facciano in queste ore, presto, non tra qualche settimana. Non c'è tempo da perdere».

La piazza di Genova venerdì scorso ha accolto bene il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, con gli applausi: nonostante l'impasse la luna di miele del governo continua anche qui, come se lo spiega?

«Me la spiego con l'ansia di risposte che la città giustamente aspetta. Bisogna portare grande rispetto per quella piazza e sapere che tutti attendono risposte operative serie».

Come valuta invece l'operato di Giovanni Toti e Marco Bucci di questo primo mese?

«Io penso che stiano facendo il loro dovere in questa fase e pur nella diversità di posizioni politiche che rimangono dobbiamo dare loro una mano».

Il Pd a livello nazionale cosa propone per la città?

«Prima di tutto le persone. Roberta Pinotti al Senato ha già presentato la nostra proposta per il sostegno finanziario delle famiglie delle vittime e degli

sfollati. Inoltre serve una legge speciale per Genova per affrontare in termini strategici i bisogni della città. A partire dalla ricostruzione del Ponte, dalla Gronda, dal Terzo valico ferroviario, dalla centralità del porto che va sostenuto anche con la zona economica speciale».

Senta, ma il ponte progettato da Piano le piace?

«Personalmente trovo che sia un contributo progettuale prezioso per ripartire».

Nel frattempo tra meno di due anni in Liguria ci saranno le regionali, Toti sembra invincibile, secondo lei è ancora presto per parlarne?

«Sono convinto che dobbiamo lavorare con il massimo impegno per costruire una proposta di centrosinistra nuova e forte per sfidare l'attuale maggioranza che guida la regione. Ci sono tante energie in Liguria che vanno unite per questa sfida e noi dobbiamo metterci il massimo».

Ha avuto modo di ripensare ai fischi del funerale delle vittime del crollo? Le hanno dato nuovi spunti di riflessione, a distanza di quasi un mese?

«Io a Genova sono tornato diverse volte in queste settimane. Sono stato al quartiere Certosa. Ho parlato con residenti impegnati nel comitato. Dobbiamo tutti dare una mano concretamente, abbassando i decibel delle dichiarazioni e concentrandoci



sulle azioni, a partire da chi sta peggio. Penso che questo sia in particolare il compito del Pd».

Ultima cosa: l'ex segretario e presidente del Consiglio Matteo Renzi non si è mai fatto vedere a Genova da quando è accaduta la tragedia. Farlo notare è sbagliato?

«Non credo sia giusto piegare tutto nella polemica di fronte a quello che è avvenuto. Lui come tanti altri sta lavorando nelle istituzioni per aiutare la città, conosco il suo impegno al Senato per la proposta a sostegno alle famiglie delle vittime e degli sfollati. È questo ciò che conta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA